

# dossier

7 luglio 2022

Documentazione per le Commissioni  
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti della Conferenza degli  
organi parlamentari specializzati negli affari  
dell'Unione europea dei Parlamenti dell'Unione  
stessa (COSAC)

---

Praga, 10-11 luglio 2022

---



Senato  
della Repubblica



Camera  
dei deputati

X  
V  
I  
I  
I  
L  
E  
G  
I  
S  
L  
A  
T  
U  
R  
A





XVIII LEGISLATURA

## Documentazione per le Commissioni

### RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione europea dei Parlamenti dell'Unione stessa (COSAC)

*Praga, 10-11 luglio 2022*

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI  
DOSSIER EUROPEI

N. 186


CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON  
L'UNIONE EUROPEA

N. 101



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - [studi1@senato.it](mailto:studi1@senato.it) -  @SR\_Studi

Dossier europei n. 186



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - [cdrue@camera.it](mailto:cdrue@camera.it) -  @CD\_europa

Dossier n. 101

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

# INDICE

## ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE

### **LE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA CECA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA.....1**

1. Gestione della crisi dei rifugiati e della ripresa post-bellica dell'Ucraina .....2
2. Sicurezza energetica .....6
3. Rafforzamento delle capacità di difesa dell'Europa e della sicurezza del cibernazio .....9
4. Resilienza strategica dell'economia europea .....10
5. Resilienza delle istituzioni democratiche .....12

### **POLITICHE DELL'UE IN MATERIA DI MEDIA E DEMOCRAZIA .....17**

- Il diritto primario dell'UE e l'approccio della Commissione europea ....17
- Misure nell'ambito del Piano per la democrazia .....18
- Misure nell'ambito del Piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione dei settori dei media e degli audiovisivi .....26
- Attività del Parlamento europeo in materia di protezione della stampa libera .....28
- I lavori della Conferenza per il futuro dell'Europa .....28
- Attività del Gruppo di lavoro Valori della COSAC .....30





**PARLIAMENTARY  
DIMENSION**



## **Programme**

# **Meeting of Chairpersons of the Conference of Parliamentary Committees for Union Affairs of the Parliaments of the European Union (COSAC)**

Venue : Senate

Date : 13-14 January 2022



## Conference schedule

### COSAC Chairpersons' meeting

THURSDAY 13 JANUARY 2022



**Sénat, Palais du Luxembourg**  
15 rue de Vaugirard, 75006 Paris

**3 :00 PM- 7 :00 PM**

Arrival of delegations and check-in at hotels

**7 :00 PM**

Departure of shuttle buses from each hotel to the Palais du Luxembourg (*15 rue de Vaugirard, 75006 Paris*)

**7 :30 PM – 10:00 PM**

Dinner (*salons de Boffrand, Petit Luxembourg*)

**10 :00 PM – 10 :30 PM**

Transfer to the hotels by shuttle bus

FRIDAY 14 JANUARY 2022

**8 :00 AM**

Departure of shuttle buses from each hotel to the Palais du Luxembourg-Senate (for the Troika, departure at 07:30 AM)

**08 :00 AM – 08 :45 AM**

Troika of Chairpersons' Meeting (*Medicis Room*)

**09 :00 AM – 09 :30 AM**

Opening remarks (*Chamber*)

- Welcome speech by **Mr Gérard Larcher**, President of the French Senate
- Opening remarks by **Mr Jean-François Rapin**, Chair of the Senate European affairs committee



- Opening remarks by **Ms Sabine Thillaye**, Chair of the National Assembly European affairs committee

### **09 :30 AM – 10 :00AM**

#### **Procedural and other general matters (*Chamber*)**

- Presentation of the results of the COSAC Troika of Chairpersons' Meeting
- Provisional agenda for the 67th COSAC Meeting
- Outline of the 37th COSAC Bi-Annual Report
- Letters received by the presidency
- Procedural items
- Debate

### **10 :00 AM – 11 :00 AM**

#### **First session - Presentation of the priorities of the French Presidency (*Chamber*), session chaired by Mr Jean-François Rapin, Chair of the Senate European affairs committee**

- Opening remarks by **Ms Sabine Thillaye**, Chair of the National Assembly European affairs committee
- Keynote speaker : **Mr Clément Beaune**, Secretary of State to the Minister for Europe and Foreign affairs, responsible for European affairs
- Debate

### **11 :00 AM – 11 :30 AM** Break and group photograph (*at the bottom of the Grand Staircase*)

### **11 :30 AM– 12 :30 PM**

#### **Second session - New working methods within COSAC (*Chamber*), session chaired by Ms Sabine Thillaye, Chair of the National Assembly European affairs committee**

- Opening remarks by **Mr Jean-François Rapin**, Chair of the Senate European affairs committee
- Debate

**12 :45 PM – 2 :00 PM**      **Lunch (*Salons de Boffrand, Petit Luxembourg*)**

**2 :15 PM – 3 :30 PM**

**Third session - Twentieth anniversary of the euro: achievements and future of the euro (*Chamber*), session chaired by Mr Jean-François Rapin, Chair of the Senate European affairs committee**

- Opening remarks by **Ms Sabine Thillaye**, Chair of the National Assembly European affairs committee
- Keynote speaker: **Ms Christine Lagarde**, President of the European Central Bank
- Debate

**3 :30 PM – 4 :00 PM**

**Closing remarks of the Chairpersons (*Chamber*)**

- Closing remarks by **Ms Sabine Thillaye**, Chair of the National Assembly European affairs committee
- Closing remarks by **Mr Jean-François Rapin**, Chair of the Senate European affairs committee

## LE PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA CECA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

La **Repubblica Ceca** ha assunto la **Presidenza del Consiglio dell'UE** per il **secondo semestre del 2022** (dal 1° luglio al 31 dicembre 2022)<sup>1</sup>.

Le [priorità della Presidenza ceca](#) si collocano nel contesto del [programma del trio di Presidenza](#) - pubblicato il 10 dicembre 2022 congiuntamente ai Governi di Francia (Presidente del Consiglio dell'UE nel primo semestre del 2022) e Svezia (Presidente del Consiglio dell'UE nel primo semestre del 2023) - che individua le priorità da perseguire nei 18 mesi che vanno dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023. Queste comprendono i seguenti temi: salute; relazioni con *partner* strategici, compresi i *partner* transatlantici e le potenze emergenti; protezione dei cittadini e delle libertà; sviluppo di una base economica; costruzione di un'Europa climaticamente neutra, verde, equa e sociale; promozione degli interessi dell'Europa e valori nel mondo.

Si ricorda che, in base alla [decisione del Consiglio europeo del 1° dicembre 2009, n. 2009/881/UE](#), la Presidenza del Consiglio dell'Unione, ad eccezione della formazione "Affari esteri", è esercitata da gruppi predeterminati di tre Stati membri per un periodo di 18 mesi. Tali gruppi sono composti secondo un sistema di rotazione paritaria degli Stati membri, tenendo conto della loro diversità e degli equilibri geografici nell'Unione. Ciascun membro del gruppo esercita a turno la presidenza di tutte le formazioni del Consiglio, ad eccezione della formazione "Affari esteri", per un periodo di sei mesi.

Il primo ministro ceco **Petr Fiala** ha presentato le priorità politiche della Presidenza ceca in una [conferenza stampa](#) tenutasi il 15 giugno 2022. Il [16 giugno](#) il primo ministro ha inoltre discusso del programma di Presidenza con la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e con i leader dei gruppi politici del PE. Da ultimo, il [6 luglio](#) il Parlamento europeo, in seduta plenaria, ha di nuovo discusso le priorità della Presidenza ceca con il primo ministro Fiala.

Il motto della Presidenza ceca, che richiama un celebre discorso del primo Presidente ceco Václav Havel, è "*L'Europa come compito: ripensare,*

---

<sup>1</sup> È la seconda volta che la Repubblica Ceca presiede il Consiglio dell'Unione europea, la prima volta fu nella prima metà del 2009.

*ricostruire, ripotenziare*<sup>2</sup>, frase che evoca la necessità di rivalutare le priorità attuali alla luce della guerra russa contro l'Ucraina (vd. il documento sulle [priorità](#) della Presidenza ceca).

La Presidenza ceca si focalizzerà su **cinque settori prioritari** strettamente collegati:

1. **gestione della crisi dei rifugiati e della ripresa post-bellica dell'Ucraina;**
2. **sicurezza energetica;**
3. **rafforzamento delle capacità di difesa dell'Europa e della sicurezza del cibernazio;**
4. **resilienza strategica dell'economia europea;**
5. **resilienza delle istituzioni democratiche.**

## **1. Gestione della crisi dei rifugiati e della ripresa post-bellica dell'Ucraina**

La Presidenza ceca afferma che, a seguito dell'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina, intende sostenere gli sforzi dell'UE per difendere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina utilizzando tutti gli strumenti e i programmi a disposizione, fra cui il **rafforzamento delle sanzioni**.

In risposta all'attacco militare della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'UE ha adottato **sei pacchetti di sanzioni**<sup>3</sup>. Le misure sono intese a indebolire la capacità della Russia di finanziare la guerra e a imporre **costi economici e politici** nei confronti dell'*élite* politica russa responsabile dell'invasione. Tali misure

---

<sup>2</sup> Nel 1996 il presidente ceco Václav Havel, nel suo discorso alla cerimonia del Premio Carlo Magno, intitolato "L'Europa come compito", aveva sottolineato che i compiti che attendono l'Europa meritano una riflessione attenta e approfondita. Nel contesto internazionale di allora, Havel aveva invitato a riscoprire la propria coscienza di europei e ad assumersi la responsabilità delle sfide ambientali, sociali ed economiche globali. Secondo il presidente Havel, l'Europa non deve rivendicare una posizione di "Capo d'orchestra globale" e imporre i suoi valori culturali al resto del mondo, ma piuttosto essere di ispirazione e guida attraverso il proprio esempio.

<sup>3</sup> Misure restrittive nei confronti della Russia sono state imposte gradualmente dall'UE, dapprima in risposta all'annessione illegale della Crimea nel 2014, poi in seguito alla decisione del 2022 di riconoscere come entità indipendenti le regioni di Donetsk e Luhansk e all'aggressione militare "non provocata e ingiustificata" nei confronti dell'Ucraina nel 2022.

comprendono: sanzioni individuali; sanzioni economiche; restrizioni ai *media*; misure diplomatiche. L'UE ha inoltre adottato sanzioni nei confronti della **Bielorussia** in risposta al suo coinvolgimento nell'invasione dell'Ucraina<sup>4</sup>. Il **Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022** ha da ultimo rivolto l'invito, in particolare ai Paesi candidati, ad allinearsi alle sanzioni UE. Ha inoltre affermato, nelle sue conclusioni<sup>5</sup>, che sarà opportuno portare rapidamente a termine i lavori relativi alla **decisione del Consiglio volta ad aggiungere la violazione delle misure restrittive dell'Unione all'elenco dei "reati dell'UE"** incluso nel [trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) (TFUE)<sup>6</sup>. Il **25 maggio 2022** la Commissione europea ha infatti presentato una proposta di decisione volta a estendere l'elenco di tali reati alla violazione delle misure restrittive dell'UE ([COM\(2022\) 247](#))<sup>7</sup>. Scopo della proposta è permettere di confiscare effettivamente in futuro i beni delle persone fisiche e delle entità che violano le misure restrittive<sup>8</sup>. La proposta si inserisce nel contesto della [task force "Freeze e Seize"](#) istituita dalla Commissione in marzo. Parallelamente alla proposta, in una [comunicazione corredata di un allegato](#), la Commissione ha inoltre presentato quelli che potrebbero essere gli elementi essenziali di una futura direttiva sulle sanzioni penali.

Nel suo programma, la Presidenza ceca dichiara il proprio impegno per raggiungere un consenso sulla **concessione dello status di candidato all'Ucraina**.

---

<sup>4</sup> Per approfondimenti si veda la [cronistoria](#) - a cura del Consiglio dell'UE - delle misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia in relazione all'Ucraina. Vd. anche la pagina dedicata sul sito Internet della [Commissione europea](#).

<sup>5</sup> Cfr. Documenti dell'Unione europea [n. 31/DOCUE](#), *Consiglio europeo, 23 e 24 giugno 2022*, a cura del Servizio Studi del Senato e dell'Ufficio rapporti con l'UE della Camera dei deputati.

<sup>6</sup> A norma dell'articolo 83, paragrafo 1, del TFUE, il Parlamento europeo e il Consiglio possono stabilire norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in sfere di criminalità particolarmente grave che presentino una dimensione transnazionale. Le sfere di criminalità attualmente elencate nell'articolo citato sono: terrorismo, tratta degli esseri umani e sfruttamento sessuale delle donne e dei minori, traffico illecito di stupefacenti, traffico illecito di armi, riciclaggio di denaro, corruzione, contraffazione di mezzi di pagamento, criminalità informatica e criminalità organizzata.

<sup>7</sup> Nella stessa data, la Commissione ha inoltre proposto nuove norme in materia di recupero e confisca dei beni, al fine di contribuire all'attuazione delle misure restrittive dell'UE ([COM\(2022\) 245](#)).

<sup>8</sup> Secondo la Commissione, la violazione delle misure restrittive soddisfa i criteri previsti all'articolo 83, paragrafo 1, TFUE, in quanto costituisce un reato nella maggior parte degli Stati membri. Si tratta inoltre di un reato particolarmente grave, in quanto può perpetuare minacce alla pace e alla sicurezza internazionali, e presenta una chiara dimensione transfrontaliera, che richiede una risposta uniforme a livello dell'UE e mondiale.

Nelle conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 è stata **riconosciuta la prospettiva europea dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia**. È stato quindi deciso di **concedere lo status di Paese candidato all'Ucraina e alla Moldova** con l'invito alla Commissione europea a riferire al Consiglio in merito al rispetto delle condizioni specificate nei [pareri](#), resi dalla Commissione il 17 giugno 2022, sulle rispettive domande di adesione. Il Consiglio dell'UE deciderà in merito a ulteriori misure una volta che tutte le condizioni saranno pienamente soddisfatte. Il Consiglio europeo ha inoltre affermato che i **progressi di ciascun Paese** verso l'Unione europea dipenderanno dai **rispettivi meriti** nel soddisfare i criteri di Copenaghen, **tenuto conto della capacità dell'UE di assorbire nuovi membri**<sup>9</sup>.

La Presidenza ceca sottolinea inoltre che l'aggressione russa ha causato la più massiccia **crisi di rifugiati** dalla seconda guerra mondiale e che l'UE dovrà pertanto adottare tutte le misure per aiutare ad affrontare al meglio l'ondata di profughi senza precedenti, in particolare di donne e bambini. La Presidenza ceca presterà particolare attenzione al coordinamento nell'offerta di assistenza sanitaria e alla cooperazione per un'integrazione a lungo termine dei rifugiati nelle società degli Stati membri.

Si segnala innanzitutto che, come conseguenza dell'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina, il 4 marzo 2022 il **Consiglio dell'UE** ha adottato la [decisione di esecuzione \(UE\) 2022/382](#) volta ad **attivare per la prima volta il meccanismo previsto dalla direttiva 2001/55/CE sulla protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di rifugiati**, con l'obiettivo di alleviare la pressione sui sistemi nazionali di asilo e consentire agli sfollati di godere di diritti armonizzati in tutta l'UE<sup>10</sup>. In una comunicazione del 23 marzo 2022 ([COM\(2022\) 131](#)), dal

---

<sup>9</sup> Al termine del dibattito sulle comunicazioni del Presidente Mario Draghi in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022, il Senato e la Camera hanno approvato, rispettivamente il 21 e 22 giugno, la risoluzione n. [6 -00226](#) (Stefano e altri) e la risoluzione n. [6-00224](#) (Berti e altri), che - con identico testo - hanno impegnato il Governo “*a supportare le domande di adesione all'Unione europea di Ucraina, Repubblica Moldova e Georgia, in un quadro di rispetto dei criteri di Copenaghen, e accelerare il percorso di adesione all'Unione europea dei Paesi dei Balcani Occidentali*”. Per approfondimenti, si rimanda al Dossier europeo [n. 185/DE Riunione interparlamentare sulla politica di allargamento dell'UE all'indomani dell'invasione russa dell'Ucraina - Videoconferenza, 27 giugno 2022](#), a cura del Servizio Studi del Senato e dell'Ufficio rapporti con l'UE della Camera dei deputati.

<sup>10</sup> La decisione prevede la possibilità per i cittadini dell'Ucraina e loro familiari (*e anche per i cittadini di Paesi terzi che beneficiavano di protezione internazionale prima del 24 febbraio 2024*) in fuga dal Paese di risiedere e muoversi nel territorio dell'UE per un periodo fino a un anno, estendibile dal Consiglio di un anno ulteriore (*e, su proposta della Commissione europea, di un ulteriore anno ancora, fino quindi ad un massimo di 3 anni, ai sensi della*

titolo "Accoglienza delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina: l'Europa si prepara a rispondere alle esigenze", la Commissione ha illustrato le azioni intraprese per aiutare gli Stati membri a soddisfare le esigenze di coloro che fuggono dalla guerra contro l'Ucraina e la sua popolazione, e le ulteriori misure necessarie per aiutare gli Stati membri a garantire che i beneficiari della protezione temporanea possano effettivamente accedere al diritto all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'alloggio e all'occupazione. Come reso noto dal [Consiglio](#), finora l'UE ha stanziato **348 milioni di euro** in assistenza umanitaria per **aiutare i civili colpiti dalla guerra** in Ucraina, di cui 335 milioni di euro per l'Ucraina e 13 milioni di euro per la Moldova. Tali finanziamenti fanno parte di un pacchetto di sostegno da **1 miliardo di euro** che la Commissione europea si è impegnata a erogare per far fronte alle esigenze umanitarie più urgenti, sia all'interno che all'esterno dell'Ucraina. Inoltre, per aiutare le persone che fuggono dalla guerra in Ucraina, nell'aprile 2022 l'UE ha approvato tre regolamenti che sbloccano fondi per oltre **20 miliardi di euro**: il [regolamento \(UE\) 2022/562](#) relativo a un'**azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE)**, che modifica il quadro giuridico 2014-2020 che disciplina i Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), con l'obiettivo di **sbloccare quasi 17 miliardi di euro da destinare agli aiuti ai rifugiati ucraini**<sup>11</sup>; il [regolamento \(UE\) 2022/613](#), che consente l'erogazione immediata di ulteriori 3,5 miliardi di euro, nel quadro di REACT-EU, ai Paesi dell'UE che accolgono rifugiati; il [regolamento \(UE\) 2022/585](#), inteso a sbloccare fino a 420 milioni di euro di fondi rimanenti dal Fondo per gli Affari interni per il periodo 2014-2020 e consentire agli Stati membri e ad altri donatori pubblici o privati di versare contributi aggiuntivi a titolo del **Fondo Asilo, migrazione e integrazione** per il periodo 2021-2027. Ulteriore assistenza, consistente in forniture mediche, tende e generatori di corrente, è stata inviata agli Stati confinanti e all'Ucraina attraverso il [meccanismo di protezione civile dell'UE](#) e le scorte mediche di [RescEU](#). La Commissione europea ha inoltre istituito una **piattaforma di solidarietà**, che riunisce gli Stati membri e le agenzie dell'UE, per **coordinare il sostegno agli Stati membri bisognosi**, e ha presentato il 28 marzo 2022 un [piano](#) per rafforzare il coordinamento europeo sull'**accoglienza** delle persone in fuga dalla guerra. Per quanto riguarda la gestione delle **frontiere esterne** dell'UE, il 4 marzo 2022 la

---

*direttiva 2001/55/CE*) con possibilità di lavorare e di avere accesso a diritti sociali, come il diritto di alloggio e di assistenza sanitaria.

<sup>11</sup> Il 29 giugno 2022 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento recante modifica del regolamento (UE) n. 1303/2013 e del regolamento (UE) 2021/1060 per quanto concerne un'ulteriore flessibilità per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa FAST (assistenza flessibile ai territori) - CARE ([COM\(2022\) 325](#)).

Commissione ha pubblicato le [linee guida](#) per aiutare i Paesi dell'UE a gestire gli arrivi in modo efficace e assistere la polizia di frontiera. Gli orientamenti della Commissione comprendono la semplificazione dei controlli per le persone vulnerabili e l'istituzione di valichi di frontiera temporanei. Si segnala infine che, il 9 giugno 2022, il Consiglio ha adottato [conclusioni](#) relative alla [strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori](#), con particolare attenzione alla tutela dei diritti dei minori in situazioni di crisi o di emergenza. In una [dichiarazione politica](#) adottata il 27 giugno 2022, il Consiglio ha poi ribadito il suo **impegno a proteggere tutti i minori fuggiti dalla guerra** in Ucraina, in particolare quelli separati dalle loro famiglie, da qualsiasi rischio di adozione, sottrazione o sfruttamento illegali.

Altro compito importante della Presidenza ceca sarà la **ricostruzione postbellica dell'Ucraina**; si impegnerà a tal fine per il ripristino delle infrastrutture critiche e dei servizi di base, la ripresa economica e la stabilità.

## 2. Sicurezza energetica

La Presidenza ceca porrà l'accento sulle questioni di **sicurezza energetica dell'UE**, che ritiene attualmente più urgenti della transizione energetica, e sull'attuazione di **REPowerEU**, necessaria per diversificare le fonti energetiche e affrontare questioni relative alla logistica, al risparmio energetico e alle fonti di energia rinnovabili e a basse emissioni. La Presidenza ceca si dichiara inoltre disponibile a lavorare sull'attuazione della regolamentazione delle riserve di gas, ad esempio adoperandosi per rifornire i depositi di gas prima dell'inverno e promuovere acquisti congiunti volontari per aumentare il peso negoziale dell'UE, come nel caso dei vaccini.

A seguito dell'aggressione dell'Ucraina e in risposta alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato energetico mondiale, il 18 maggio 2022 la Commissione europea ha presentato il **piano REPowerEU (COM(2022) 230)**, i cui obiettivi sono: risparmiare energia; produrre energia pulita; diversificare l'approvvigionamento energetico. Il piano è accompagnato da misure finanziarie e provvedimenti legislativi volti a costruire la nuova infrastruttura e il nuovo sistema energetici. Il piano è accompagnato da un pacchetto di proposte che comprende una [Comunicazione sul risparmio energetico](#), una [Strategia esterna dell'UE per l'energia](#), una [Strategia per l'energia solare](#), una [Proposta di direttiva](#) che modifica le direttive in materia di energie rinnovabili, prestazione energetica dell'edilizia ed efficienza energetica, una [Raccomandazione sulle procedure autorizzative](#) e sugli accordi di compravendita di energia elettrica, una [proposta di regolamento](#) per inserire specifici capitoli dedicati al programma REPowerEU nei Piani per la ripresa e resilienza già presentati dagli Stati membri.



Sempre in risposta alla guerra contro l'Ucraina, è stato adottato il [regolamento \(UE\) 2022/1032](#), che modifica i regolamenti (UE) 2017/1938 e (CE) n. 715/2009 per quanto riguarda **lo stoccaggio del gas**, con l'intento di rifornire più rapidamente le riserve strategiche di gas dell'Europa prima dell'inverno e garantire le forniture energetiche. In particolare, il regolamento prevede che gli impianti di stoccaggio del gas siano riempiti almeno all'80% entro il 1° novembre 2022; per gli anni successivi il livello di riempimento è fissato al 90%. Nel testo si sottolinea inoltre la necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento del gas e di rafforzare le misure di efficienza energetica. E' stato inoltre preannunciato un pacchetto di misure di emergenza per affrontare eventuali drastiche riduzioni o interruzioni delle forniture, che – secondo quanto preannunciato dalla Presidente della Commissione europea – dovrebbe essere presentato tra due settimane e discusso nella riunione straordinaria del Consiglio dei ministri dell'energia del 26 luglio

La Presidenza ceca ritiene che la **decarbonizzazione dell'industria** dell'UE e il **passaggio dal gas naturale all'idrogeno** rappresentino un obiettivo importante che richiederà l'attuazione di un piano ambizioso per lo sviluppo delle infrastrutture, dello stoccaggio e dei terminali dell'idrogeno. Il pacchetto Pronti per il 55 per cento (*Fit for 55*) crea le basi per la decarbonizzazione, tuttavia la Presidenza ceca intende concentrarsi soprattutto sul raggiungimento del principale obiettivo a breve termine, ovvero eliminare la **dipendenza dai combustibili fossili russi**. La Presidenza ceca si occuperà anche dell'**efficienza energetica** (EED) e dell'uso delle **energie rinnovabili**. Ritiene allo stesso tempo fondamentale lo sviluppo delle **infrastrutture energetiche**. Infine, particolare attenzione verrà posta sul ruolo dell'**energia nucleare** nel garantire la sicurezza energetica dell'UE e nel raggiungimento degli obiettivi climatici.

Con la normativa europea sul clima, nel quadro del [Green Deal europeo](#), l'UE si è posta l'obiettivo vincolante di **conseguire la neutralità climatica entro il 2050**, che richiederà, nei prossimi decenni, una considerevole riduzione degli attuali livelli di emissioni di gas a effetto serra. Come passo intermedio verso la neutralità climatica, l'UE si è impegnata a ridurre le emissioni di **almeno il 55% entro il 2030** rispetto ai livelli del 1990 e di conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Nell'ambito del cosiddetto pacchetto Pronti per il 55% ("*Fit for 55%*"), l'UE sta lavorando alla **revisione delle normative in materia di clima, energia e trasporti** al fine di allineare le leggi attuali alle ambizioni per il 2030 e il 2050. Le **proposte** facenti parte del pacchetto, **strettamente interconnesse** e complementari, intervengono in una serie di settori: clima, energia e combustibili,

trasporti, edilizia, uso del suolo e silvicoltura<sup>12</sup>. Il pacchetto è all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo. Quest'ultimo si è pronunciato l'8 giugno in plenaria sulla [revisione del sistema per lo scambio di quote di emissioni nell'UE per il trasporto aereo](#); sulla [notifica nel contesto del regime di compensazione e riduzione delle emissioni di carbonio del trasporto aereo internazionale](#) (CORSA) e sulla revisione dei regolamenti in materia di [condivisione degli sforzi, uso del suolo, del cambiamento dell'uso del suolo e della silvicoltura \(LULUCF\)](#); e di [emissioni di CO2 delle autovetture](#) e dei veicoli commerciali leggeri. Il [28 giugno 2022](#) il Consiglio "Ambiente" ha adottato le sue posizioni negoziali (orientamenti generali): sul sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS), sulla condivisione degli sforzi fra gli Stati membri nei settori non ETS (regolamento sulla condivisione degli sforzi, ESR), sulle emissioni e gli assorbimenti risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura (LULUCF), sulla creazione di un Fondo sociale per il clima e su nuovi livelli di prestazione in materia di emissioni di CO<sub>2</sub> delle autovetture e dei furgoni. Si segnala infine che, il 29 giugno 2022, la Commissione ha adottato la [relazione di previsione strategica 2022 "Abbinamento delle transizioni verde e digitale in un nuovo contesto geopolitico"](#). In vista dell'accelerazione da imprimere a entrambe le transizioni, la relazione individua dieci settori di intervento fondamentali, con l'obiettivo di massimizzare le sinergie e la coerenza fra le ambizioni climatiche e quelle digitali.

Nel **settore dei trasporti**, la Presidenza si concentrerà sulla riduzione delle emissioni, sulla promozione di modalità di trasporto e infrastrutture rispettose dell'ambiente per i combustibili alternativi, che sottolinea essere

---

<sup>12</sup> Nell'ambito del dialogo politico, la Camera dei Deputati ha esaminato numerose proposte del pacchetto Pronti per il 55%. In particolare, l'VIII Commissione Ambiente ha approvato [documenti finali](#) con osservazioni: sulla riforma del sistema di scambio di quote di emissione EU ETS ([COM\(2021\) 551](#)); sulla revisione del regolamento sull'uso del suolo, c.d. LULUCF ([COM\(2021\) 554](#)); sulla revisione del regolamento sulla condivisione degli sforzi ([COM\(2021\) 555](#)); sull'istituzione del Fondo Sociale per il Clima ([COM\(2021\) 568](#)). Le Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive hanno adottato un [documento finale](#) sulla proposta di regolamento per l'istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere ([COM\(2021\) 564](#)), e un [documento finale](#) sulla proposta di revisione della direttiva per promuovere le energie da fonti rinnovabili ([COM\(2021\) 557](#)). Infine, le Commissioni riunite Ambiente e Trasporti, hanno approvato un [documento finale](#) favorevole con osservazioni sulla proposta di revisione del regolamento sui livelli di emissioni di CO<sub>2</sub> delle autovetture nuove ([COM\(2021\) 556](#)). La Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato ha esaminato a sue volta le proposte relative a: sistema scambio quote emissioni dei gas a effetto serra ([COM\(2021\) 551](#)); meccanismo adeguamento carbonio alla frontiera ([COM\(2021\) 564](#)); fondo sociale per il clima ([COM\(2021\) 568](#)). La Commissione si è espressa in senso favorevole al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, senza peraltro che il dibattito sia sfociato nell'adozione di un atto finale. Per approfondimenti sul pacchetto Pronti per il 55% si rinvia ai dossier di documentazione nn. [58](#), [60](#), [61](#) e [62](#), predisposti dall'Ufficio Rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati.

prerequisito fondamentale per lo sviluppo di una mobilità pulita, e sullo sviluppo della rete transeuropea di trasporto (TEN-T), sostenendo nel contempo la decarbonizzazione dei trasporti.

Allo stesso tempo, la Presidenza ceca lavorerà per implementare un insieme di **strumenti che riducano l'impatto sociale ed economico negativo degli alti prezzi dell'energia**. La transizione verso la *carbon neutrality* dovrà quindi essere accompagnata da misure di protezione sociale efficaci, ad esempio sostenendo il risparmio energetico nelle famiglie.

### **3. Rafforzamento delle capacità di difesa dell'Europa e della sicurezza del ciber spazio**

Preso atto della crescente instabilità globale, la Presidenza ceca si impegna a rafforzare le capacità di sicurezza e difesa dell'Europa, collaborando con i partner nel contesto della [NATO](#). Sosterrà in particolare l'attuazione della **bussola strategica** (*Strategic Compass*). Oltre a garantire le capacità necessarie, comprese le capacità di supporto basate sulle tecnologie esistenti, la Presidenza ceca presterà particolare attenzione alla cooperazione e agli investimenti per **ridurre la dipendenza tecnologica**, in particolare per quanto riguarda le "tecnologie nuove e dirompenti", e per garantire la resilienza delle catene del valore critiche.

La **bussola strategica**, approvata il 21 marzo 2022 dal Consiglio dell'Unione europea e adottata il 25 marzo dai Capi di stato e di governo dei 27 Paesi UE, fornisce orientamenti strategici di difesa per il prossimo decennio e definisce un insieme coerente di azioni, modi e mezzi. Il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio a portare avanti immediatamente i lavori per la sua attuazione<sup>13</sup>.

La Presidenza ceca intende lavorare al rapido sviluppo del cd. **Hybrid Toolbox**, un insieme di strumenti volontari per **contrastare le minacce ibride** come la disinformazione, le interferenze straniere e le interruzioni nel ciber spazio, prestando particolare attenzione alla cibersicurezza delle istituzioni, degli organi e delle agenzie dell'UE.

---

<sup>13</sup> Per dettagli sul contenuto e sull'implementazione della Bussola strategica si rinvia alle Note su atti dell'Unione europea n. [95](#) e [99](#), a cura del Servizio studi e del Servizio delle Commissioni permanenti del Senato della Repubblica. Vd. anche il Documento dell'Unione europea [n. 29/DOCUE Consiglio europeo, 24 e 25 marzo 2022](#), a cura del Servizio Studi del Senato. Sulle prospettive strategiche della politica di sicurezza e difesa comune la 4a Commissione permanente del Senato ha adottato una risoluzione ([Doc XXIV, n. 55](#)) il 9 novembre 2021.

Si segnala in proposito la [proposta di direttiva](#) relativa a misure per un livello comune elevato di cibersecurity nell'Unione (cosiddetta NIS 2 - *Security of network and information systems*), già oggetto di un accordo, concluso il 13 maggio 2022, fra il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE, recante il quadro di riferimento per le misure di gestione dei **rischi di cibersecurity** e per gli obblighi di segnalazione in una serie di settori che comprendono, fra l'altro, l'energia, i trasporti, la salute e le infrastrutture digitali. La proposta è stata oggetto di [esame](#) da parte della Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato della Repubblica, la quale si è espressa favorevolmente in merito al rispetto del principio di sussidiarietà, senza peraltro formalizzare questa posizione in un documento conclusivo.

#### 4. Resilienza strategica dell'economia europea

La Presidenza ceca sottolinea che la pandemia di Covid-19 e l'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina hanno provocato uno *shock* inflazionistico, una maggiore incertezza del mercato e hanno messo in luce la fragilità delle catene di approvvigionamento globali: "*l'invasione russa ha causato la più grande perturbazione dei mercati delle materie prime nell'ultimo mezzo secolo. L'UE deve ridurre drasticamente la sua dipendenza da regimi ostili o instabili*". Per rafforzare la resilienza strategica dell'UE, ritiene dunque essenziale un sostegno mirato alla **competitività nelle tecnologie strategiche** insieme all'approfondimento degli accordi di **libero scambio con le nazioni democratiche** nel mondo.

Fra le forniture critiche la cui resilienza necessita di essere rafforzata la Presidenza cita alimenti, medicinali, semiconduttori e materie prime. Particolare importanza è posta inoltre sulla sicurezza delle catene di approvvigionamento IT. A tal proposito, la Presidenza ceca si impegna ad accelerare il processo di conclusione di accordi commerciali con gli Stati democratici e ad approfondire la cooperazione transatlantica sulla resilienza della catena di approvvigionamento nel contesto del [Consiglio per il commercio e la tecnologia UE-USA](#).

L'8 febbraio 2022 è stata presentata dalla Commissione europea la [proposta di regolamento sui semiconduttori](#), il cosiddetto "*Chips Act*". Obiettivo primario della proposta è quello di rendere l'UE *leader* nel campo della progettazione, della fabbricazione e dell'imballaggio di *chip* avanzati, e **ridurre così il suo grado di dipendenza** dai Paesi terzi per gli approvvigionamenti. Come affermato dalla Commissione europea, le misure contemplate dalla proposta di regolamento dovrebbero consentire all'UE di **raggiungere il 20% della quota di mercato**

**mondiale entro il 2030** attraverso una quadruplicazione dei volumi di produzione in Europa.

La Presidenza ceca ritiene essenziale **accelerare la digitalizzazione e l'automazione dell'industria europea**, e promuovere l'**economia circolare** così da ridurre la necessità di importazioni di materie prime.

Il 5 luglio 2022 la Commissione europea ha adottato una [nuova agenda europea per l'innovazione](#) al fine di dare all'Europa un ruolo di protagonista sulla scena mondiale dell'innovazione e di *start-up* ad elevatissimo contenuto tecnologico ("*deep tech*").

Un ruolo cruciale in tutti i settori sarà svolto dalla [politica di coesione](#).

Altre priorità economiche includono l'approfondimento del **mercato interno**, soprattutto nei servizi e nell'economia digitale, migliorando nel contempo il contesto imprenditoriale, compreso il sostegno alla scienza, alla ricerca e all'innovazione<sup>14</sup>. In particolare, viene sottolineata l'importanza del cd. **portafoglio europeo di identità digitale** e di un **mercato dei dati efficiente ed equo**.

Il 3 giugno 2021 la Commissione europea ha adottato la [proposta di regolamento](#) che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione di un quadro per un'identità digitale europea. La Commissione ha lanciato una [piattaforma online](#) per raccogliere le osservazioni di tutti coloro che sono interessati a plasmare i futuri portafogli europei di identità digitale. La piattaforma *online* resterà aperta alle osservazioni durante i negoziati legislativi e fino a quando gli Stati membri non avranno sviluppato il pacchetto di strumenti comuni.

Inoltre, come preannunciato nella [comunicazione "Plasmare il futuro digitale dell'Europa"](#), il 15 dicembre 2020 la Commissione europea ha presentato la [proposta di regolamento relativo a un mercato unico dei servizi digitali](#) ("legge sui servizi digitali" - *DSA*) e la [proposta di regolamento relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale](#) ("legge sui mercati digitali" - *DMA*), nell'ottica di una revisione complessiva delle norme di matrice europea al fine di accrescere e armonizzare le **responsabilità delle piattaforme online e dei fornitori di servizi**

---

<sup>14</sup> Il programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE per il periodo 2021-2027 è Orizzonte Europa ([regolamento \(UE\) 2021/695](#)). Esso dispone di una dotazione finanziaria di circa 95,5 miliardi di euro (a prezzi correnti), 5,4 dei quali provenienti da *NextGenerationEU*, e ha l'obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione, anche sviluppando soluzioni per realizzare priorità strategiche come le transizioni verde e digitale, e contribuire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e alla promozione della competitività e della crescita.

**d'informazione** e introdurre regole che assicurino l'equità e la contendibilità dei **mercati digitali**. Il 5 luglio 2022 il Parlamento europeo in seduta plenaria ha approvato l'accordo interistituzionale su entrambi i testi: la [legge sui servizi digitali](#) e la [legge sui mercati digitali](#)<sup>15</sup>.

## 5. Resilienza delle istituzioni democratiche

In termini di mantenimento e sviluppo dei valori democratici e dello stato di diritto nell'UE, la Presidenza ceca si concentrerà sul **finanziamento trasparente dei partiti politici**, sull'**indipendenza dei mass media** e sul dialogo aperto con i cittadini, con particolare riferimento alla **Conferenza sul futuro dell'Europa**. Inoltre, durante l'**Anno europeo della gioventù 2022**, la Presidenza porrà l'accento sul miglioramento del dialogo con i giovani e sulla promozione della loro partecipazione ai processi politici.

Il 25 novembre 2021 la Commissione ha adottato la [proposta di rifusione del regolamento relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee](#) in vista della sua attuazione un anno prima delle elezioni del Parlamento europeo del 2024. La proposta fa parte del pacchetto "Democrazia e integrità delle elezioni europee", che comprende anche una proposta legislativa sulla trasparenza e il *targeting* della pubblicità politica e due proposte legislative sui diritti elettorali dei cittadini che risiedono in uno Stato membro di cui non sono cittadini alle elezioni europee e comunali.

Nel programma di lavoro per il 2022, la Commissione ha dichiarato di voler adottare ulteriori misure per migliorare la trasparenza, l'affidabilità e l'indipendenza riguardo alle azioni che incidono sulla libertà e il pluralismo dei *media* presentando una **legge europea per la libertà dei media**, che verrà probabilmente adottata nel terzo trimestre del 2022. Essa si baserà sulla [direttiva sui servizi di media audiovisivi](#) riveduta e si inserirà nell'ambito dell'impegno assunto dalla Commissione per promuovere la partecipazione democratica, contrastare la disinformazione e sostenere la libertà e il pluralismo dei media, come previsto nel [Piano d'azione per la democrazia europea](#)<sup>16</sup>.

---

<sup>15</sup> Cfr. la Nota su atti dell'Unione europea [n. 101](#) *La proposta di legge sui servizi digitali (accordo politico del 23 aprile 2022)*, a cura del Servizio Studi del Senato. Si ricorda che su tale proposta, il 23 giugno 2021, la IX Commissione (Trasporti) della Camera dei deputati ha approvato un [documento finale](#); la medesima Commissione durante la stessa seduta ha adottato un [documento finale](#) sulla proposta di regolamento sui mercati digitali.

<sup>16</sup> La legge europea per la libertà dei *media* dovrebbe integrare: la [Raccomandazione \(UE\) 2021/1534](#) della Commissione, del 16 settembre 2021, relativa alla garanzia della protezione, della sicurezza e dell'*empowerment* dei giornalisti e degli altri professionisti dei *media*



La **Conferenza sul futuro dell'Europa (COFE)**, inaugurata il **9 maggio 2021**, in occasione della Giornata dell'Europa, a Strasburgo nella sede del Parlamento europeo, **si è conclusa il 9 maggio 2022**, quando i **Copresidenti del Comitato esecutivo della Conferenza hanno consegnato la [relazione finale](#)** contenente le proposte della Conferenza ai **Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione**<sup>17</sup>. Spetta al **Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione** decidere le modalità con le quali assicurare un seguito efficace ai lavori della Conferenza, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e conformemente ai Trattati<sup>18</sup>. Il **Parlamento italiano** è stato rappresentato dai

---

nell'Unione europea; il proposto [pacchetto normativo sui servizi digitali](#); la [proposta](#) di direttiva, presentata il 27 aprile 2022, sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamente infondati o abusivi (SLAPP - *Strategic Lawsuit Against Public Participation*). La legge europea per la libertà dei media si collega inoltre alle azioni relative alla sostenibilità, alla resilienza e alla trasformazione digitale del settore dei *media* intraprese nell'ambito del [Piano d'azione "I media europei nel decennio digitale"](#).

<sup>17</sup> L'Assemblea plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa ha concluso i suoi lavori con la riunione plenaria del 29 e 30 aprile 2022, in occasione della quale ha espresso il consenso sul complesso delle proposte (49 proposte, articolate in 326 misure), elaborate dai gruppi di lavoro, sulla base delle raccomandazioni dei panel dei cittadini europei, dei contributi dei panel e degli eventi nazionali nonché dei contributi presentati dai singoli cittadini sulla piattaforma digitale multilingue (*per ulteriori informazioni sull'assetto organizzativo della Conferenza e sui suoi lavori si rinvia alla serie completa dei Bollettini "I lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa" a cura dell'Ufficio Rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati e del Servizio Studi del Senato*).

<sup>18</sup> Il Parlamento europeo ha adottato una [risoluzione](#) sulla richiesta di convocare una Convenzione per la revisione dei Trattati. La Commissione europea ha presentato il 17 giugno 2022 una comunicazione nella quale, in particolare, indica che il seguito alle proposte della Conferenza sul futuro dell'Europa può essere articolato in quattro categorie: 1) iniziative in vigore e che già rispondono alle proposte della COFE; 2) iniziative le cui proposte sono state già presentate e che i colegislatori dell'UE, Parlamento europeo e Consiglio, sono chiamati ad esaminare e adottare; 3) iniziative e proposte non ancora presentate, ma già programmate dalla Commissione europea e che potranno tenere conto delle proposte presentate nell'ambito della COFE; 4) iniziative o aree di lavoro parzialmente o completamente nuove, che richiedono iniziative o proposte da parte della Commissione europea. La Commissione indica che un primo set di proposte verrà presentato dalla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, in occasione del discorso sullo stato dell'Unione nel settembre del 2022. Il 9 maggio 2022, il sottosegretario per gli affari europei, Clément Beaune, intervenuto a nome della Presidenza francese del Consiglio dell'UE, ha ribadito il sostegno della Francia alla convocazione di una Convenzione. Tuttavia 13 Stati membri, ossia Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Malta, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovenia e Svezia, hanno presentato un [non paper](#) nel quale evidenziano che la revisione dei Trattati è prematura e non è mai stata uno scopo dei lavori della Conferenza. Il Senato della Repubblica e la III Commissione Affari esteri e la XIV Commissione Politiche dell'UE della Camera dei deputati hanno adottato, il 27 aprile 2022, rispettivamente un [ordine del giorno](#) (n. G1, Castellone e altri) e una [risoluzione](#) (n. 7-00829, De Luca e altri) sul seguito dei lavori della Conferenza con le quali si impegna il Governo a: informare il Parlamento circa gli esiti della Conferenza, aggiornandolo costantemente sulle iniziative che si intenderanno porre in

senatori Alessandro Alfieri (PD) e Paola Taverna (M5S) e dai deputati Matteo Luigi Bianchi (Lega) e Augusta Montaruli (Fratelli d'Italia).

Inoltre, la Presidenza ceca si concentrerà sul rispetto e sul **rafforzamento delle libertà e dei valori europei**, sia in ambienti *offline* che *online*. Insieme ad altri Stati democratici, la Presidenza lavorerà per garantire che i diritti e le libertà fondamentali siano rispettati nell'ambiente digitale e si impegnerà "*affinché gli standard globali si basino sul cosiddetto approccio incentrato sull'uomo*". Il documento sottolinea in proposito che con le nuove tecnologie come l'**intelligenza artificiale**, l'UE ha il vantaggio della "prima mossa" e dovrebbe dunque cogliere l'occasione per definire gli standard globali. La Presidenza ceca intende anche rafforzare la trasparenza e prevenire l'uso improprio delle **criptovalute**.

Gli obiettivi dell'UE nel settore digitale sono stati definiti con la [comunicazione](#) "Bussola digitale per il 2030: il modello europeo per il decennio digitale" del 9 marzo 2021 e con la [proposta di decisione](#) del 15 settembre 2021, istitutiva del programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale"<sup>19</sup>. Il 21 aprile 2021 la Commissione europea ha presentato la [legge sull'intelligenza artificiale](#), recante una serie di misure per ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e i diritti fondamentali che potrebbero essere generati dai sistemi di IA prima della loro immissione sul mercato dell'UE, nonché per promuovere il ricorso a spazi di sperimentazione normativa volti a creare un ambiente controllato per testare tecnologie innovative per un periodo limitato, oltre all'accesso ai poli dell'innovazione digitale e a strutture di prova e sperimentazione, con l'obiettivo di sostenere le imprese innovative, le **piccole e medie imprese (PMI)** e le *start-up*<sup>20</sup>.

---

essere per dare seguito alle conclusioni adottate, garantendo una costante interlocuzione con le competenti Commissioni parlamentari, nonché assicurando un pieno coinvolgimento delle autonomie territoriali; promuovere le proposte emerse dalla Conferenza che possano consentire un rafforzamento dell'azione dell'Unione europea, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, utilizzando tutte le potenzialità dei trattati stessi, ivi incluso l'avvio di un processo di revisione dei trattati nell'ambito di una convenzione composta anche da rappresentanti dei Parlamenti nazionali come previsto dall'articolo 48 del Trattato sull'Unione europea.

<sup>19</sup> Quest'ultima, tuttora in corso di adozione secondo la procedura di codecisione, è stata esaminata dalla IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati, la quale sulla proposta ha approvato – nell'ambito del dialogo politico – un [documento finale](#) recante una valutazione favorevole con osservazioni. Per approfondimenti relativi alla proposta si rinvia al [dossier di documentazione n. 64](#) predisposto dall'Ufficio Rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati.

<sup>20</sup> Per approfondimenti sulla proposta si rinvia al [Dossier di documentazione n. 57](#) predisposto dall'Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati. Sulla proposta si sono



Nel contesto internazionale, la Presidenza ceca attuerà il "**Piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia 2020-2024**" ([JOIN\(2020\) 5](#)), utilizzando gli strumenti pertinenti, compresi i meccanismi sanzionatori. La Presidenza intende infine rafforzare la capacità di sostenere la società civile e i *media* indipendenti, nonché la resilienza dei Paesi partner contro le minacce informatiche e ibride.

---

espresse, in sede di dialogo politico, le Commissioni riunite IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo), approvando, il 13 aprile 2022, un [documento finale](#) recante una valutazione favorevole con osservazioni. La Commissione politiche dell'Unione europea del Senato della Repubblica, nel corso dell'[esame](#) della proposta, non ha rilevato criticità relative al rispetto del principio di sussidiarietà.



## **POLITICHE DELL'UE IN MATERIA DI MEDIA E DEMOCRAZIA**

### **Il diritto primario dell'UE e l'approccio della Commissione europea**

Il ruolo fondamentale dei media nel processo democratico trova riconoscimento nel diritto primario dell'UE, tra l'altro, con particolare riguardo alle seguenti disposizioni:

- l'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea (TUE), che inserisce il **pluralismo** tra i **valori fondanti** dell'UE;
- l'articolo 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE sulla **libertà di espressione e informazione**, che al paragrafo 2 sancisce l'obbligo del rispetto per la **libertà dei media** e del loro **pluralismo**.

In tempi recenti, i lavori della Commissione europea guidata dalla Presidente von der Leyen hanno fatto registrare un rafforzamento dell'attenzione al corretto funzionamento degli strumenti di informazione e al loro nesso con il rispetto di un altro valore fondamentale sancito dall'articolo 2 del TUE, lo **Stato di diritto**.

In particolare, con le prime **relazioni annuali** sullo Stato di diritto, la Commissione europea ha inserito la situazione del pluralismo e della libertà dei media tra i parametri di valutazione della tenuta dello Stato di diritto, accanto ad altri tre settori ritenuti chiave: il **sistema giudiziario**; il **quadro anticorruzione**; questioni istituzionali relative al sistema di **bilanciamento dei poteri**.

In queste prime relazioni, è stata sottolineata, in particolare, la rilevanza del pluralismo e della libertà dei media non soltanto per lo Stato di diritto, ma anche per la **responsabilità democratica** e la lotta contro la **corruzione**.

In tale contesto, l'analisi delle condizioni dei media negli Stati membri pubblicata nelle varie edizioni dello strumento di monitoraggio dello Stato di diritto ha compreso l'approfondimento di temi specifici quali, tra l'altro:

- le **riforme** in corso di adozione da parte degli stati membri per rafforzare l'**indipendenza** delle **autorità** di regolamentazione dei media;

- miglioramenti e ostacoli relativi alla trasparenza della proprietà dei media;
- i rischi per la trasparenza e l'equa distribuzione della pubblicità statale;
- la pressione e l'influenza politica sui media;
- la protezione di giornalisti dalle minacce e dalle **aggressioni**;
- l'impatto della **pandemia** sulla libertà dei media e il pluralismo dei media.

Nel capitolo della Relazione 2021 dedicato all'Italia la Commissione europea, pur ritenendo solido il quadro normativo e costituzionale di garanzia del pluralismo dei media, e sottolineando l'esistenza di un'autorità di regolamentazione indipendente, esprime **preoccupazioni circa l'indipendenza politica dei media italiani**, specialmente nel settore audiovisivo, e rileva **alti livelli di concentrazione** in tutti i sottosettori dei mezzi di informazione. La Commissione esprime altresì preoccupazione per le numerose **aggressioni fisiche e le minacce di morte**, nonché le **altre forme di intimidazione subite dai giornalisti**. In particolare, nell'ultimo anno la piattaforma del Consiglio d'Europa per la protezione del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti ha registrato una serie di **segnalazioni** relative all'Italia, e riguardanti fra l'altro incendi dolosi, aggressioni fisiche, casi di seria intimidazione e minacce online inviate al Presidente della Federazione Nazionale Stampa Italiana.

## **Misure nell'ambito del Piano per la democrazia**

### ***Introduzione***

Il rafforzamento della libertà dei media è uno degli obiettivi prioritari del [Piano d'azione per la democrazia europea](#) presentato dalla Commissione europea nel dicembre 2020.

Gli altri obiettivi del piano sono la promozione di **elezioni libere e regolari** e il contrasto alla disinformazione. In tali settori, tra le iniziative qualificanti del Piano si ricordano: una disciplina volta a garantire una maggiore **trasparenza** nel campo dei contenuti **politici sponsorizzati**,

accompagnata da misure di sostegno e orientamenti per i partiti politici e gli Stati membri; una proposta di revisione del regolamento sul **finanziamento** dei partiti politici europei.

Con la prima iniziativa la Commissione intende stabilire obblighi di **trasparenza** a carico dei prestatori di servizi **di pubblicità politica** e servizi connessi, nonché in materia di uso delle tecniche di *targeting* e **amplificazione** nell'ambito della pubblicazione, diffusione o promozione di pubblicità politica, che comportano il trattamento di dati personali. La proposta è tuttora all'esame delle Istituzioni legislative europee.

La revisione del quadro per il **finanziamento dei partiti politici europei** mira a eliminare i rischi di ingerenze e manipolazioni straniere, cercando nel contempo di limitare gli oneri amministrativi che possono gravare sui partiti stessi. Sulla proposta il Consiglio dell'UE il 22 marzo 2022 ha adottato un orientamento generale.

### ***Sicurezza dei giornalisti***

Nell'ambito della sezione del Piano dedicata alla questione della **sicurezza** dei giornalisti, la Commissione europea, il 16 settembre 2021, ha adottato una [raccomandazione 2021/1534](#) relativa alla garanzia della protezione, della sicurezza e dell'*empowerment* dei giornalisti e degli altri professionisti dei media nell'Unione europea.

Il documento reca indicazioni incentrate su **proteste e manifestazioni**, sicurezza *online* e **responsabilizzazione digitale**, e sui rischi che devono affrontare giornalisti appartenenti a **gruppi minoritari**.

Nella **sezione generale** della raccomandazione, gli Stati membri sono tra l'altro invitati a indagare e perseguire con determinazione gli atti criminali, avvalendosi della legislazione nazionale ed europea, coinvolgendo Europol ed Eurojust, e promuovendo la **cooperazione** tra le **autorità di contrasto** e gli **organi di informazione** per affrontare le minacce e fornire una **protezione personale** ai giornalisti considerati a rischio.

Per quanto riguarda i rischi in occasione di **proteste e manifestazioni**, la Commissione suggerisce una **formazione periodica** per le autorità di contrasto al fine di garantire ai giornalisti e agli altri professionisti dei media condizioni di lavoro sicure durante tali eventi e senza restrizioni; sono previsti strumenti per rafforzare la collaborazione tra rappresentanti dei

giornalisti e autorità, quali la nomina di ufficiali di collegamento incaricati di informare i giornalisti circa i potenziali rischi, prima che le proteste o le manifestazioni abbiano luogo.

Nel campo della **sicurezza online** e responsabilizzazione digitale, la Commissione invita gli Stati membri a promuovere la cooperazione tra le **piattaforme online** e le organizzazioni impegnate nella lotta alle minacce nei confronti dei giornalisti, tra l'altro, incoraggiando il loro potenziale ruolo di **segnalatori** attendibili. Secondo la Commissione gli Stati membri dovrebbero infine promuovere un dialogo regolare tra le autorità coinvolte nella cibersecurity, i media e l'industria di settore, volto a sensibilizzare e a formare i giornalisti in materia di cibersecurity.

Parte della raccomandazione è dedicata alla condizione dei giornalisti appartenenti a gruppi minoritari, o che riferiscono su questioni relative alla parità, in quanto ritenuti particolarmente vulnerabili alle minacce e agli attacchi.

In particolare, gli Stati membri sono invitati a sostenere le iniziative volte a promuovere l'*empowerment* di tale categoria, tra l'altro con riferimento alle **segnalazioni** di attacchi e fatti discriminatori nei loro confronti, e alle informazioni che dovrebbero ricevere su come ottenere **assistenza** e **sostegno**. Secondo la Commissione europea vi è l'esigenza di promuovere l'uguaglianza e l'inclusione nelle sale stampa e nell'industria dei media nel suo complesso, e di incentivare lo sviluppo costante di **competenze** e **abilità** nell'ambito di tutte le professioni pertinenti per la protezione dei giornalisti.

Nell'ambito del tema della sicurezza dei giornalisti, la Commissione europea ha altresì istituito un [Forum europeo dei mezzi di informazione](#), che nella prima edizione, tenutasi a marzo 2021 ha contribuito alla stesura della citata raccomandazione, mentre a novembre 2021 ha discusso di trasformazione dei industriale, di flussi di entrate e modelli di business, di coinvolgimento della comunità, di diversità, di convergenza dei media, e di nuovi formati e dei partenariati.

Al Forum, hanno partecipato **portatori di interessi**, compresi i rappresentanti della comunità giornalistica e dei media, gli organismi di autoregolamentazione (consigli media/stampa), la società civile, le

organizzazioni internazionali nonché i rappresentanti degli Stati membri e le loro autorità di regolamentazione dei media.

Si segnala che il Consiglio del 22 giugno 2022 affari generali ha approvato [conclusioni](#) sulla protezione e la sicurezza dei giornalisti e degli altri professionisti dei media con le quali, ha, tra l'altro, invitato gli Stati membri e la Commissione a:

- incoraggiare l'**apprendimento permanente** in merito alla protezione dei giornalisti e dei professionisti dei media per i responsabili delle agenzie di stampa, le autorità di contrasto, i giudici e altri portatori di interessi,
- impegnarsi per proteggere i giornalisti e gli altri professionisti dei media di tutto il mondo nei pertinenti **consessi multilaterali**, nelle relazioni **bilaterali** e in iniziative **internazionali**;
- sostenere, ad esempio mediante **assistenza professionale, finanziaria, sociale e legale**, i giornalisti e i professionisti dei media indipendenti in esilio, in particolare provenienti da paesi come l'Ucraina, la Bielorussia e la Federazione russa.

### ***Indipendenza dei media***

In attuazione del Piano, la Commissione europea, il 27 aprile 2022, ha presentato una [proposta](#) di direttiva sulla protezione dei giornalisti e dei difensori dei diritti umani da procedimenti giudiziari abusivi (la cosiddetta "**direttiva SLAPP**").

Le azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica, anche note come azioni bavaglio o SLAPP (*strategic lawsuits against public participation*), sono intese come forme di molestia messe in atto principalmente nei confronti di giornalisti e difensori dei diritti umani per prevenire o penalizzare chi si esprime su questioni di interesse pubblico.

Il nuovo regime riguarda le SLAPP in materia civile con implicazioni transfrontaliere. Il nuovo regime mira a consentire ai giudici di **rigettare rapidamente** le azioni legali manifestamente **infondate** avviate nei confronti di giornalisti e difensori dei diritti umani. Stabilisce inoltre diverse **garanzie procedurali** e **rimedi**, come il risarcimento dei danni, e sanzioni dissuasive contro l'avvio di azioni legali abusive.

Nello specifico, i principali elementi della proposta sono:

- il **rigetto anticipato** di un procedimento giudiziario manifestamente infondato: gli organi giurisdizionali potranno adottare una decisione di rigetto anticipato del procedimento se una causa è manifestamente infondata. In tal caso, spetta all'attore dimostrare che la domanda non è manifestamente infondata;
- **spese processuali**: se una causa è respinta perché abusiva spetterà all'attore sopportare la totalità delle spese, compresi gli onorari degli avvocati del convenuto;
- **risarcimento dei danni**: la persona bersaglio di un'azione bavaglio avrà il diritto di chiedere e ottenere il risarcimento integrale dei danni materiali e immateriali;
- **sanzioni dissuasive**: per impedire agli attori di avviare procedimenti giudiziari abusivi, gli organi giurisdizionali potranno infliggere sanzioni dissuasive a coloro che portano in giustizia questo tipo di cause;
- **protezione dalle sentenze emesse in paesi terzi**: gli Stati membri dovrebbero rifiutare il riconoscimento di una sentenza emessa in un paese terzo nei confronti di una persona domiciliata in uno Stato membro, qualora il procedimento risulti manifestamente infondato o abusivo ai sensi del diritto dello Stato membro. La persona contro cui è stato avviato il procedimento potrà inoltre chiedere il risarcimento dei danni e il pagamento delle spese nello Stato membro in cui è domiciliata.

La Commissione europea ha contestualmente adottato una [raccomandazione](#) sullo stesso fenomeno, con la quale invita gli Stati membri, tra l'altro, a garantire che:

- i **quadri giuridici nazionali** forniscano le garanzie necessarie, analoghe a quelle a livello dell'UE, per affrontare i casi nazionali di SLAPP (**garanzie procedurali**; coordinamento delle norme applicabili alla **diffamazione**);
- siano disponibili **formazioni** per i professionisti del diritto e le persone che possono essere bersaglio di SLAPP, facendo, tra l'altro ricorso anche alla **rete europea di formazione giudiziaria** (REFG)



per garantire il coordinamento e la diffusione delle informazioni in tutti gli Stati membri;

- siano organizzate **campagne di sensibilizzazione e di informazione**, in modo che i giornalisti e i difensori dei diritti umani riconoscano quando sono oggetto di SLAPP;
- l'accesso per le persone bersaglio di SLAPP a un **sostegno individuale** e indipendente, ad esempio la **difesa gratuita** da parte di studi legali;
- i dati aggregati raccolti a livello nazionale sui procedimenti giudiziari palesemente infondati o abusivi contro la partecipazione pubblica siano comunicati alla Commissione su base annuale a partire dal 2023.

In base al Piano per la democrazia è stato infine istituito il [Gruppo](#) di esperti contro lo SLAPP, con il compito di sostenere la Commissione sulle questioni concernenti il contrasto al fenomeno e il sostegno alle relative vittime.

In particolare il Gruppo assiste la Commissione nella preparazione di **proposte legislative e iniziative politiche** (come i regimi di assistenza legale degli Stati membri e altre questioni procedurali, in particolare nella dimensione transfrontaliera) e, più in generale, fornire alla Commissione un unico **punto di contatto** per consultare professionisti su questioni relative allo SLAPP. In tale contesto, il Gruppo è impegnato nello scambio e nella diffusione di pratiche e conoscenze tra gli operatori (in particolare, operatori del diritto e associazioni di professionisti).

Si ricorda infine che, come ribadito nell'ultimo Programma di lavoro per il 2022, la Commissione europea ha previsto (nel terzo trimestre dell'anno) di adottare una "**legge europea sulla libertà dei media**" (*European media freedom act*) tesa a salvaguardare il pluralismo e l'indipendenza dei media nel mercato interno dell'UE.

Secondo quanto preannunciato dalla Commissione europea, l'iniziativa normativa dovrebbe concentrarsi sull'eliminazione degli **ostacoli** alla creazione e al funzionamento dei servizi di media, mirando a stabilire un

quadro comune per promuovere il mercato interno nel settore, al fine di salvaguardare la libertà e il pluralismo dei media.

### *Ulteriori questioni relative al pluralismo dei media*

Il Piano per la democrazia europea approfondisce, tra l'altro, il tema della **trasparenza** della **proprietà** dei media, come elemento chiave per mettere in condizione il pubblico di valutarne informazioni e pareri.

Tale questione è stata presa in considerazione anche dalla citata Relazione sullo Stato di diritto 2021, nella parte in cui rileva che in alcuni Stati membri sistemi che garantiscono la trasparenza della proprietà dei media **mancono del tutto**, o comunque vi sono **ostacoli** alla divulgazione pubblica di informazioni di questo tenore.

In tale contesto, per migliorare la comprensione e la disponibilità pubblica delle informazioni sulla proprietà dei media, la Commissione si è impegnata a cofinanziare un nuovo **osservatorio** sulla **proprietà dei media**, un progetto pilota che istituisce una banca dati accessibile al pubblico, contenente informazioni pertinenti sui mezzi d'informazione.

Si ricorda che rientra in tale politica della Commissione il [sostegno](#) economico all'Istituto universitario europeo (Firenze) e al Consorzio guidato dalla Paris-London Universität Salzburg, per i rispettivi progetti in materia di osservatorio sul pluralismo dei media e sulla proprietà dei mezzi di informazione.

Ulteriori misure previste nel Piano riguardano il sostegno finanziario di natura statale mediante la **pubblicità di interesse pubblico**, cui occorre prestare attenzione per evitare che possa rappresentare una forma di **pressione politica** indiretta sui media. In tale contesto la Commissione ha previsto la promozione di azioni volte ad assegnare la pubblicità statale in modo trasparente e corretto, tra l'altro mediante l'istituzione di **registri** che riportino i contratti aggiudicati e le relative modifiche.

### *Disinformazione*

Negli ultimi anni l'UE ha impresso un'accelerazione alle politiche volte a contrastare i vari profili del fenomeno della disinformazione, tra l'altro, con riferimento agli episodi di **ingerenze straniere** nello spazio informativo, che spesso si verificano nell'ambito di un'operazione ibrida più ampia, e che possono essere intese come misure coercitive e ingannevoli impiegate da un

soggetto statale straniero o dai suoi agenti per **ostacolare** la **libertà di informazione** e di espressione della **volontà politica** degli individui. Secondo la Commissione la diffusione sia della disinformazione sia della cattiva informazione può avere una serie di conseguenze dannose in termini di minaccia della democrazia europea, polarizzando i dibattiti e mettendo a rischio la salute, la sicurezza e l'ambiente dei cittadini dell'UE.

Tra le principali iniziative dell'UE in materia di **disinformazione** si ricordano il [Codice di condotta del 2018](#) in base al quale i principali portatori di interesse del settore (tra i quali, aziende tecnologiche leader quali piattaforme *online*, associazioni di categoria e attori del settore pubblicitario) hanno accettato, su base volontaria, standard di autoregolamentazione per contrastare il fenomeno.

I firmatari hanno preso una serie di impegni concernenti: il vaglio delle inserzioni pubblicitarie; la trasparenza della pubblicità politica e tematica; l'integrità dei servizi; la responsabilizzazione dei consumatori e dei verificatori di fatti e dei ricercatori. Come annunciato nel piano d'azione per la democrazia europea, nel maggio del 2021 la Commissione ha pubblicato una serie di [orientamenti](#) per chiedere ai firmatari di rafforzare il codice in tutti i suoi settori e renderlo uno strumento forte, efficiente e flessibile per combattere la disinformazione.

Il Codice è stato [rafforzato](#) il 16 giugno 2022, mediante la previsione di una coregolamentazione per le piattaforme *online* di dimensioni molto grandi nel quadro della [legge sui servizi digitali](#) (sulla quale Parlamento europeo e consiglio hanno trovato un accordo politico provvisorio), nonché con l'ampliamento degli impegni a carico de firmatari. Tra gli impegni aggiuntivi si ricordano:

- l'applicazione di misure più incisive per **demonetizzare** la **disinformazione**;
- l'aumento della **trasparenza** della pubblicità politica e della pubblicità tematica;
- la garanzia di una copertura completa dei comportamenti **manipolativi** attuali ed emergenti
- il rafforzamento degli strumenti che consentono agli utenti di individuare e segnalare contenuti falsi o fuorvianti;

- l'aumento della copertura delle azioni di **verifica** dei fatti in tutti i paesi dell'UE e nelle loro lingue,
- l'istituzione di un **centro** per la **trasparenza** e di una *task force* permanente per l'evoluzione e l'adeguamento del codice.

Si segnala, inoltre, [l'EDMO](#) - Osservatorio europeo dei media digitali, il quale riunisce verificatori di fatti, esperti di alfabetizzazione mediatica e ricercatori accademici per comprendere e analizzare la disinformazione, in collaborazione con organizzazioni dei media, piattaforme online e professionisti dell'alfabetizzazione mediatica. L'organismo contribuisce a una comprensione più profonda degli attori, dei vettori, degli strumenti, dei metodi, delle dinamiche di diffusione, degli obiettivi e dell'impatto sulla società rilevanti per la disinformazione.

Sul piano delle relazioni esterne dell'UE si ricorda, in particolare il sito web [EUvsDisinfo](#), progetto di punta della [East StratCom Task Force](#) del Servizio europeo per l'azione esterna istituito nel 2015 per prevedere, affrontare e rispondere meglio alle campagne di disinformazione in corso della Federazione Russa che colpiscono l'Unione Europea, i suoi Stati membri e i Paesi del vicinato.

L'obiettivo principale di EUvsDisinfo è aumentare la consapevolezza pubblica e la comprensione delle operazioni di disinformazione perseguite dalla **Russia**, e a sviluppare resistenza all'informazione digitale e alla manipolazione dei media.

### **Misure nell'ambito del Piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione dei settori dei media e degli audiovisivi**

Nel disegno della Commissione europea il [Piano di azione per i media](#) presentato nel dicembre del 2020 include una serie di misure che, in un quadro olistico composto anche dal citato piano per la democrazia, mirano a un ambiente mediatico libero, diversificato e dinamico, ritenuto essenziale per rafforzare le società aperte e democratiche e per alimentare la diversità culturale dell'Europa.

Il Piano riguarda il settore dei **mezzi di informazione** (compresi stampa cartacea e online, radio e servizi audiovisivi) e **l'intrattenimento**

**audiovisivo**, in particolare cinema, televisione, radio e streaming video nonché videogiochi e formati innovativi, come le esperienze di realtà virtuale.

Il piano d'azione si concentra su tre settori di attività e su 10 azioni per aiutare il settore a: 1) **riprendersi** dalla **crisi** (ad esempio facilitando l'accesso al sostegno dell'UE, stimolando gli investimenti e lanciando un'iniziativa "NEWS" per raggruppare azioni e misure di sostegno); 2) **trasformarsi**, stimolando gli investimenti che consentano al settore di intraprendere le transizioni digitale e verde (ad esempio incoraggiando lo sviluppo di spazi europei di dati per i media, promuovendo una coalizione industriale di realtà virtuale e aumentata europea e incoraggiando discussioni e azioni che consentano al settore di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050); e, infine, 3) dare ai **cittadini** e alle **imprese** in Europa la possibilità di instaurare un **dialogo** con il settore audiovisivo, incoraggiare i talenti europei del settore dei media, dotare i cittadini di maggiori strumenti e rafforzare il quadro di cooperazione tra i regolatori europei.

Tra le [azioni](#) completate nell'ambito del Piano si ricordano: la creazione di un nuovo **strumento interattivo** che guida le media company attraverso i vari strumenti di supporto ai fini dell'accesso al sostegno dell'UE; il MEDIA INVEST volto a stimolare gli investimenti nell'industria audiovisiva. Si tratta di uno **strumento di investimento** azionario dedicato per promuovere le produzioni audiovisive e le strategie di distribuzione europee.

Si segnala che in una relazione d'iniziativa sul seguito dato al piano d'azione 2020 della Commissione per i media, [votata dalla commissione CULT](#) nel settembre 2021, e in una corrispondente risoluzione [approvata in Aula](#) il 20 ottobre 2021, i deputati al Parlamento europeo hanno chiesto un **fondo permanente** dell'UE per i mezzi di informazione al fine di salvaguardare **l'indipendenza del giornalismo europeo**, hanno avvertito che la diversità dei media è a rischio a causa della concentrazione della proprietà e del controllo statale e hanno sottolineato l'urgente necessità di affrontare l'"impatto vasto e dirompente" delle piattaforme online globali.

Da ultimo, si ricorda che la [direttiva 2010/13/UE](#) sui servizi di **media audiovisivi** stabilisce regole per l'indipendenza delle autorità di regolamentazione dei media, promuove la trasparenza della proprietà dei media e riconosce che le decisioni editoriali dovrebbero essere libere da interferenze.

## **Attività del Parlamento europeo in materia di protezione della stampa libera**

Il Parlamento europeo ha prodotto una serie di documenti per sostenere la libertà di stampa e il pluralismo dei media dentro e fuori l'UE.

In particolare, nel novembre 2021 il Parlamento ha adottato [una risoluzione sul rafforzamento della libertà e del pluralismo dei media nell'UE](#) e sulla [richiesta di nuove regole per proteggere i giornalisti dall'essere messi a tacere](#), con la quale ha tra l'altro sottolineato come il nuovo ambiente digitale abbia esacerbato il problema della diffusione della disinformazione.

In un'altra [relazione, votata nel marzo 2022](#), la [commissione speciale del Parlamento sulle ingerenze straniere nell'UE](#) ha esortato l'UE a creare una strategia comune per far fronte alle interferenze straniere e alle campagne di disinformazione e ha chiesto maggiore sostegno ai media indipendenti, ai verificatori di fatti e ai ricercatori.

Il 3 maggio 2022 [il Parlamento europeo ha lanciato la seconda edizione del Premio Daphne Caruana Galizia per il giornalismo](#), in memoria della giornalista maltese uccisa in un attentato dinamitardo nel 2017, per premiare il giornalismo eccezionale che riflette i valori dell'UE. Ad aprile è stato annunciato anche un [nuovo programma di borse di studio e programmi di formazione per giovani giornalisti](#), che dovrebbero iniziare entro la fine dell'anno.

### **I lavori della Conferenza per il futuro dell'Europa**

La **Conferenza sul futuro si è conclusa il 9 maggio 2022**, quando i **Copresidenti del Comitato esecutivo della Conferenza hanno consegnato la [relazione finale](#)** contenente le proposte della Conferenza ai **Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione**.

La relazione finale della Conferenza sul futuro dell'Europa dà conto dell'organizzazione e dello svolgimento dei lavori della Conferenza e illustra i 49 obiettivi e le 325 proposte articolate sui 9 temi che hanno costituito il mandato della Conferenza.

Si ricorda tra l'altro, che nella sezione Democrazia europea la relazione propone di:

- difendere e sostenere **media liberi, pluralistici e indipendenti**, e incoraggiare i mezzi d'informazione, comprese le emittenti pubbliche, le agenzie di stampa pubbliche e i media europei, a trasmettere con maggiore regolarità le notizie su questioni europee, nel rispetto della loro libertà e indipendenza, al fine di garantire una copertura periodica e globale in tutti gli Stati membri dell'UE;
- intensificare la lotta contro la disinformazione e le **ingerenze** straniere e garantire la **protezione dei giornalisti**.

Nella sezione Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza si chiede, inoltre, di **combattere la disinformazione** promuovendo ulteriormente l'indipendenza e il **pluralismo** dei media nonché **l'alfabetizzazione mediatica**, in particolare:

- introducendo una **legislazione** che affronti le minacce all'indipendenza dei media attraverso **norme minime** a livello dell'UE, compresa una revisione del **modello d'impresa** dei media per garantire l'integrità e l'indipendenza del mercato dei media dell'UE;
- applicando rigorosamente le **regole di concorrenza** dell'UE nel settore dei media al fine di **evitare grandi monopoli** mediatici e garantire il pluralismo e l'indipendenza dei media da indebite influenze politiche e da parte di imprese e/o da interferenze straniere;
- promuovendo il giornalismo di qualità, con norme etiche e di autoregolamentazione rigorose
- istituendo un **organismo** dell'UE incaricato di affrontare e combattere la disinformazione mirata e le ingerenze, migliorando la conoscenza situazionale e rafforzando le organizzazioni di verifica dei fatti e i media indipendenti;
- continuando a sostenere e promuovere più attivamente le linee dirette e i siti web, come Europe Direct, in cui i cittadini e i media nazionali possono richiedere e ricevere informazioni verificate sulle politiche e strategie europee;
- promuovendo l'alfabetizzazione mediatica dei cittadini e la sensibilizzazione in merito alla disinformazione e alla diffusione non

intenzionale di false notizie, anche attraverso **formazioni scolastiche obbligatorie**;

- basandosi sulle iniziative esistenti, come il codice di buone pratiche sulla disinformazione e l'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO), per imporre alle piattaforme online obblighi in materia di trasparenza sugli **algoritmi** che utilizzano (lasciando agli utenti la facoltà di decidere se accettare che siano applicati) e i rischi di disinformazione cui sono esposti, salvaguardando nel contempo il diritto alla libertà legale di parola e al rispetto della vita privata.

Infine, nella sezione Trasformazione digitale e con riferimento all'obiettivo di una società digitale sicura, resiliente e affidabile, il documento raccomanda tra l'altro di:

- contrastare la disinformazione attraverso la legislazione e gli orientamenti per le piattaforme online e le imprese dei social media onde affrontare le vulnerabilità in materia di disinformazione e attuare misure di trasparenza, tra cui ad esempio algoritmi basati sull'intelligenza artificiale che possano evidenziare l'affidabilità delle informazioni sui social media e sui nuovi media, fornendo all'utente fonti di informazioni verificate, precisando che nell'utilizzo degli algoritmi, gli esseri umani dovrebbero mantenere il controllo finale dei processi decisionali;
- sostenere piattaforme digitali che consentono il pluralismo dei media e forniscono risorse e iniziative per valutare l'affidabilità e l'imparzialità delle informazioni provenienti dai media tradizionali (ad esempio televisione, stampa, radio) e altri mezzi di comunicazione nel pieno rispetto del principio della libertà dei media e fornire ai cittadini informazioni sulla qualità delle notizie.

### **Attività del Gruppo di lavoro Valori della COSAC**

Istituito il 22 gennaio 2022, il **Gruppo di lavoro sui valori** al centro del senso di appartenenza all'Unione in seno alla COSAC ha affrontato una serie di temi che ruotano attorno ad alcuni principi fondanti l'UE, quali **lo Stato di diritto**, la **democrazia** e i **diritti fondamentali**. In particolare, in



occasione delle prime riunioni il dibattito si è focalizzato sulla **definizione di Stato di diritto** e sull'opportunità di ampliarne il contenuto, in particolare includendovi la **libertà dei media**.

In tale contesto, è stato oggetto di riflessione il fatto che la **libertà dei media**, pur stabilmente inserita tra i parametri impiegati nella Relazione sullo Stato di diritto annualmente pubblicata dalla Commissione europea, non è stata inclusa nell'elenco dei **criteri** previsto dal **regolamento** sulle **condizionalità** di bilancio del 16 dicembre 2020.

A tal proposito, nelle sue conclusioni presentate alla fine di giugno 2022, il Gruppo di lavoro ritiene che tale considerazione potrebbe essere utilizzata per **integrare** la definizione di Stato di diritto nel citato regolamento. In particolare, l'attuazione di tale proposta potrebbe tradursi in una **revisione** del regolamento in questione, oppure nell'adozione di un **diverso atto di diritto derivato**, o ancora nella **conclusione** di un **accordo interistituzionale**.

Infine, riprendendo una delle proposte elaborate dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, il Gruppo di lavoro ha accolto con favore l'iniziativa volta a istituire una **Conferenza annuale sullo Stato di diritto** (da svolgersi successivamente alla Relazione della Commissione), la quale riunirebbe rappresentanti di Parlamenti nazionali, Istituzioni europee, Governi, enti locali, parti sociali e cittadini. Tale sede rappresenterebbe, secondo il Gruppo, anche l'occasione per discutere assieme a giuristi il **contenuto** dei valori europei e dello Stato di diritto, nonché la loro portata rispetto al rinvio previsto dai Trattati alle **identità costituzionali degli Stati**.